

strutturale di questo aeroporto misurano l'importanza sia come scalo militare che civile;

se il Ministro non ritenga opportuno revocare il declassamento, di fatto operato, per l'importanza che lo scalo ha assunto con la movimentazione degli aiuti umanitari ONU e quelle commerciali-*charter* prettamente estive. (4-01808)

GIUSEPPE GIANNI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

da recenti notizie si apprende della riduzione dei treni in servizio lungo la linea che da Siracusa raggiunge le province di Ragusa e Caltanissetta, programmata dalle Ferrovie a partire dal prossimo 27 gennaio 2002;

la soppressione di treni e collegamenti ferroviari lungo quella tratta ha scatenato le proteste delle amministrazioni provinciali di Ragusa e Siracusa, dal momento che questi nuovi tagli penalizzerebbero fortemente molti centri di tali province;

si tratta ancora una volta di una decisione che danneggia un territorio già svantaggiato per un sistema viario carente, che attende da anni il completamento dell'autostrada —:

quali provvedimenti intenda il Ministro intraprendere contro questo ridimensionamento delle Ferrovie che penalizza l'economia delle province coinvolte e dell'intera Sicilia orientale;

se il Ministro non ritenga opportuno prevedere, nell'ambito del piano generale di rivisitazione delle infrastrutture, anziché tagli, il potenziamento e l'ampliamento delle tratta ferroviaria Siracusa-Ragusa-Canicattì al fine di favorire lo sviluppo economico di quella zona. (4-01819)

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

a seguito degli attentati dell'11 settembre 2001 le compagnie aeroportuali di tutto il mondo hanno intensificato e potenziato i controlli dei bagagli e dei passeggeri dei voli, sia nazionali che internazionali;

l'intensificazione dei controlli non è stata accompagnata dal necessario aumento del personale addetto e delle occorrenti attrezzature con un inaccettabile aumento dei tempi di attesa per l'imbarco;

la situazione descritta provoca un enorme quanto incomprensibile disagio agli utenti del trasporto aereo, rendendo ancor meno appetibile, in particolare per i voli più brevi, il ricorso a questo mezzo di trasporto, con immaginabili conseguenze per un settore, già fortemente in crisi —:

quali provvedimenti intenda assumere per garantire all'utenza del trasporto aereo tempi di attesa ragionevoli prima dell'imbarco. (4-01820)

* * *

INTERNO

Interrogazioni a risposta orale:

ANGELINO ALFANO e MARINELLO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in data 5 novembre 2001 si è verificato un grave attentato nella Valle dei Templi di Agrigento, che ha danneggiato due colonne doriche del Tempio della Concordia;

tale zona è un importante sito archeologico; testimonianza indelebile di cultura, di storia, di arte, patrimonio inestimabile, appartenente all'intera umanità;

è legittima la preoccupazione generata dall'accaduto, considerato l'ambito temporale in cui si è verificato e i danni ben più gravi che poteva causare —:

se i Templi di Agrigento siano considerati quali eventuali obiettivi sensibili

per attentati terroristici anche di eventuale matrice mafiosa;

se e quali misure di sicurezza siano previste per la tutela di questi beni preziosi per la cultura ed anche per l'economia del nostro Paese;

se alla data dell'accaduto le misure di sicurezza adottate erano adeguate al nuovo stato di cose generato dall'attentato dell'11 settembre 2001 alle torri di New York;

quali ulteriori controlli e misure protettive si intendano attuare. (3-00563)

MARAN. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di agosto, in conseguenza della visita dei ministri Scajola e Bossi a Gorizia del 16 luglio 2001, c'è stata la sperimentazione di uno speciale piano di controllo del confine goriziano con la Slovenia per ostacolare l'immigrazione irregolare;

le misure adottate in estate hanno previsto lo stanziamento a Gorizia di duecento uomini dei reparti mobili con il compito di fermare i clandestini ed accompagnarli, una volta identificati, ai centri di temporanea permanenza di Bari e di altre località pugliesi;

sono stati inoltre inviati furgoni multisensori per il controllo mobile di sorveglianza del confine oltre a mezzi visori notturni e sistemi di controllo delle impronte digitali in tempo reale (i cosiddetti « SPAIS »);

di tutto questo impiego di forze e di mezzi, alla fine del mese di novembre non è rimasto più nulla. Ripartiti gli uomini, inviati nei servizi di ordine pubblico, e dirottati altrove tutti i mezzi tecnici, si registra un depotenziamento delle forze a disposizione del settore Polizia di Frontiera oltre a quella sul territorio [il commissariato di Monfalcone (Gorizia) da mesi non dispone di un proprio dirigente] —:

quali siano le ragioni di questo cambiamento di atteggiamento nei confronti del controllo dei confini, anche in conseguenza dei recenti drammatici episodi di terrorismo internazionale, e quali siano i motivi che hanno indotto il Governo a trasformare una tanto sbandierata emergenza in un evidente e comprovato disinteresse. (3-00565)

PISTONE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

da diversi giorni, sull'intero territorio del Lazio, sono in corso, presso le locali caserme dei carabinieri, numerosi e capillari controlli, in relazione alle operazioni di raccolta delle sottoscrizioni delle liste per le elezioni regionali del 2000;

da informazioni in possesso dell'interrogante, tali controlli, che hanno riguardato principalmente la lista del Partito dei Comunisti Italiani, si succedono con tempi e procedure alquanto stringenti, alcuni di essi si sono svolti addirittura alla vigilia delle festività natalizie o in prossimità delle ore di vigilia dell'ultimo dell'anno, costringendo così decine e decine di cittadini sottoscrittori a recarsi presso la stazione dei carabinieri più vicina, alla prova della veridicità e autenticità della firma;

i controlli di cui sopra per la tempestività e le modalità con cui si sono svolti, potrebbero avere effetti negativi per le prossime occasioni di raccolta firme e scoraggiare la partecipazione attiva dei cittadini alla vita politica del Paese, nelle sue diverse articolazioni istituzionali —:

se non ritenga opportuno adoperarsi presso gli organi competenti al fine di accertare se tali controlli interessino più liste elettorali o la sola lista del Partito dei Comunisti Italiani e in base a quali elementi si sia messo in moto tale meccanismo di controllo, che rischia di sfiduciare oltremodo la già sfiduciata opinione pubblica italiana. (3-00567)

Interrogazione a risposta in Commissione:

LETTIERI. — *Al Ministro dell'interno.*
— Per sapere — premesso che:

sarebbero circa venti le stazioni dei carabinieri che il Governo intende chiudere in Basilicata;

sembra, infatti, che l'ufficio coordinamento forze di polizia del Ministero dell'interno abbia già fatto un preciso piano nazionale di soppressione di molte caserme dei carabinieri;

appare strano che, mentre proclama una lotta senza quartiere alla criminalità e l'avvio di una politica di prevenzione del crimine, il Governo proceda ad eliminare gli attuali presidi di polizia esistenti sul territorio;

in Basilicata sarebbero a rischio le stazioni di diversi comuni: Banzi, Cancellara, Grumento Nova, Roccanova eccetera;

la presenza dei carabinieri nei vari comuni, è invece, assai importante sotto ogni punto di vista;

la sola presenza è di per sé una scelta di prevenzione del crimine. Finora il controllo del territorio da parte dei carabinieri e della polizia di Stato è stato positivo e sicuramente ha contribuito a preservare una regione, come la Basilicata, dai grandi fenomeni criminali, anche se preoccupanti sono ancora le infiltrazioni della criminalità organizzata extra regionale;

sarebbe, perciò, sbagliato e pericoloso chiudere le attuali caserme dei carabinieri e sottovalutare i rischi complessivi esistenti in Basilicata a causa della sua collocazione geografica, che la rende facilmente raggiungibile dalle regioni viciniori (Campania, Puglia, Calabria);

da ultimo va sottolineato anche l'aspetto sociale, arricchito nei vari comuni dalla presenza dei militari dell'Arma, ai quali in generale vengono testimoniati stima, affetto e gratitudine da parte delle popolazioni lucane e non —:

se sia vera la notizia relativa al piano di chiusura delle stazioni dei carabinieri e, nel caso lo sia, se non intenda rivedere la propria decisione e mantenere tutte le attuali stazioni dei carabinieri, in particolare nella regione Basilicata, aumentando anche opportunamente le dotazioni organiche. (5-00537)

Interrogazioni a risposta scritta:

DIANA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il Ministro dell'interno con ordinanza n. 3076 del 3 agosto 2000, stanziò 3 miliardi per i contributi a favore di aziende che a seguito delle avversità atmosferiche del 27 e 28 dicembre 1999, avevano subito danni alle colture delle fragole ed alle strutture agricole in provincia di Caserta;

i fondi assegnati si sono rivelati insufficienti per il soddisfacimento delle istanze pervenute tramite i Comuni alla prefettura di Caserta, per cui risultano escluse circa 100 ditte aventi diritto;

la mancata elargizione dei contributi alle aziende agricole danneggiate, pregiudica la possibilità di ripresa della coltivazione, la garanzia del lavoro per la manodopera agricola e delle attività indotte;

da una indagine svolta nel settore, è risultato che per gli anni 2000-2001 è diminuita la richiesta di piantine di fragole;

la prefettura di Caserta ha chiesto, al Ministero dell'interno — Dipartimento Protezione Civile — una integrazione di fondi per garantire contributi a favore delle aziende escluse —:

se non ritenga necessario disporre una ulteriore attribuzione di fondi per l'assegnazione di contributi a tutte le aziende agricole aventi diritto. (4-01791)

TOLOTTI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

a Gorlago, paese dell'hinterland di Bergamo, in data 13 gennaio 2002 è stata

perpetrata una rapina contro una famiglia di sei persone;

già da molto tempo nella provincia di Bergamo si ripetono atti criminosi che fanno crescere allarme e una diffusa sensazione di insicurezza tra i cittadini;

le ripetute rapine nelle abitazioni private, rappresentano la punta dell'iceberg di una situazione della sicurezza a livello provinciale che sembra progressivamente peggiorare: nell'apposita classifica redatta annualmente da *Il Sole 24 Ore* la provincia di Bergamo è scesa, in materia di sicurezza, dal 26° al 63° posto tra il 1999 e il 2001;

destano allarme tra le varie fattispecie, lo sfruttamento della prostituzione ed i connessi delitti di sangue, tra cui un aumento dei tentati omicidi, delle estorsioni, della violenza sessuale e della pedofilia —:

se i Ministri interrogati abbiano la consapevolezza della gravità della situazione bergamasca anche in relazione alla carenza di organico della Forza di Pubblica Sicurezza e del personale giudiziario (sia di magistrati che di personale amministrativo);

quali iniziative e in quale tempo, si intendono assumere per sopperire alle predette carenze;

quali iniziative, e in quali tempi, si intendono assumere per garantire un efficace coordinamento dell'azione delle diverse forze dell'ordine, volto a dare risposte adeguate al bisogno di sicurezza che rappresenta una priorità per il territorio bergamasco. (4-01797)

DEIANA, MASCIA, MANTOVANI e RUSSO SPENA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 40 del 1998 in vigore all'articolo 13, richiamando la legge n. 1423 del 1956, consente l'immediata esecuzione dell'intimazione di lasciare il territorio nazionale, con accompagna-

mento immediato anche coattivo in frontiera, solo per quei cittadini stranieri dei quali si possa presumere, per recidività di comportamenti illegali o per incertezza della dimora e delle fonti di reddito, la pericolosità sociale o il rischio che si sottraggano all'espulsione;

il cittadino marocchino Reggane Bouchaib, fermato insieme a centinaia di cittadini italiani e stranieri mentre esercitava il suo diritto democratico di manifestazione contro la riunione del G-8 a Genova nello scorso luglio, non presentava nessuno dei suddetti requisiti, essendo del tutto incensurato salvo il procedimento per « resistenza a pubblico ufficiale » aperto a carico suo e di tutti i fermati in quella circostanza, ed essendo titolare dal 1996 di regolare permesso di soggiorno e dal 1999 di contratto a tempo indeterminato come dipendente dell'azienda idraulica Aer Termica di Brescia, dove aveva regolare residenza;

tuttavia il 9 gennaio 2002 il signor Bouchaib, fermato in seguito a un controllo casuale da agenti della questura di Brescia, veniva accompagnato coattivamente all'aeroporto di Malpensa e caricato forzatamente (a suo dire con l'uso di percosse e coercizione fisica) su un aereo diretto a Casablanca, sulla base di un decreto di espulsione emesso nello scorso luglio dalla prefettura di Genova, mai in precedenza notificatogli;

secondo gli avvocati del « Genoa Legal Forum », di tutti i decreti di espulsione emessi in quella circostanza a carico di cittadini comunitari ed extracomunitari presenti a Genova l'autorità giudiziaria ne ha successivamente convalidato soltanto due, considerando quindi gli altri non sufficientemente motivati, e deve dunque presumersi che anche l'espulsione del signor Bouchaib avrebbe potuto essere annullata, qualora gli fosse stata notificata ed avesse potuto presentare ricorso legale;

il signor Bouchaib fu intervistato a Genova dopo il fermo nella caserma di Bolzaneto, e doveva essere considerato un

testimone prezioso nell'inchiesta giudiziaria tuttora aperta per quei fatti —:

se non ritenga che l'esecuzione dell'espulsione del signor Bouchaib sia da ritenersi non solo del tutto immotivata, ma dannosa ai fini dell'accertamento della verità sugli avvenimenti di Genova;

se non ritenga quindi di disporre la revoca del provvedimento, in modo da consentire il rientro del signor Bouchaib in Italia, e comunque di riferire al Parlamento circa le sue motivazioni e le eventuali responsabilità attivi od omissive dell'autorità prefettizia e dei funzionari che l'hanno emesso ed eseguito. (4-01798)

NICOTRA. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 288/99 prevede la chiamata in servizio degli idonei del concorso a 984 posti di coadiutore indetto con decreto ministeriale 20 febbraio 1995 dal ministero interno;

la validità della graduatoria del precitato concorso è stata prorogata a tutto il 31 dicembre 2002 —:

in relazione alla disposizione contenuta nella legge finanziaria 2002 che blocca tutte le assunzioni, se non sia il caso di applicare la deroga consentita per le esigenze e il miglioramento del servizio « giustizia » onde attingere dagli idonei del citato concorso un congruo numero di unità impiegate per fare fronte alle esigenze degli uffici giudiziari. (4-01813)

SINISCALCHI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

da molti giorni sulla stampa napoletana viene segnalato il crescente allarme dell'opinione pubblica per il moltiplicarsi di gravissimi episodi di violenza che si

verificano negli istituti scolastici di Napoli, in particolare in quelli del centralissimo quartiere Chiaia;

si tratta di atti di violenza che vengono commessi da alcuni studenti — autentici teppisti — in danno di altri colleghi e che sono culminati in accoltellamenti, in rapine sistematiche, in furti, in violenze di ogni genere spesso consumate sotto gli occhi dei dipendenti degli istituti;

l'allarme è reso ancora più acuto, come descrivono inchieste a tutta pagina che appaiono sulla stampa cittadina, dal collegamento frequente di questi crimini anche a vendette connesse al pauroso intensificarsi dei traffici di stupefacenti intorno alle scuole;

di recente è stato denunciato anche da molti studenti, atterriti ed indignati per quanto accade, il fenomeno di una diffusa omertà che fa pensare ad infiltrazioni camorristiche per incutere terrore ed evitare così la denuncia dei traffici illeciti che determinano le violenze segnalate dalla presente interrogazione;

le scuole che sono alla ribalta di queste cronache allarmanti sono tra le più antiche della città ed hanno espresso sempre grandi valori culturali e civili. Si tratta in particolare, secondo quanto denunciato dalla stampa, dai rappresentanti dei genitori e degli studenti, del liceo « Umberto », del VII scientifico « Tito Lucrezio Caro », della scuola media « Fiorelli » e di altre dislocate nella zona di Chiaia e del Vomero;

più volte l'interrogante ha posto il problema di un intervento organico delle autorità scolastiche, d'intesa con le forze dell'ordine, per mettere in opera un'azione di *intelligence* che vada oltre il servizio di presidio della polizia per l'ordine pubblico e produca una documentazione ad una informativa per l'autorità giudiziaria diretta ad offrire una visione d'insieme del gravissimo fenomeno ed a smascherare tutti i complici delle attività criminali —:

quali urgenti iniziative, d'intesa con le autorità locali, vorranno adottare per

contribuire alla individuazione delle responsabilità a tutti i livelli della situazione denunciata e, conseguentemente, ristabilire condizioni di vivibilità all'interno delle comunità scolastiche menzionate procedendo anche, con inchieste mirate, a verificare in quanti altri istituti scolastici della città di Napoli si lamentano questi fenomeni. (4-01834)

MOLINARI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

la legge n. 108 del 1996 e la legge n. 109 del 1996 costituiscono due vere pietre angolari nella lotta alla malavita organizzata soprattutto per ciò che riguarda la confisca dei beni;

la privazione del patrimonio di cui i corrotti, gli usurai e la malavita organizzata sono in possesso con titolarità legale rappresenta un passaggio fondamentale affinché la lotta ed il contrasto a questa piaga possa avere una concreta efficacia;

pur troppo, ad oggi, in molti casi su tutto il territorio nazionale da nord a sud l'operatività e l'efficacia della legge n. 109 del 1996 sono messe in discussione dalle lentezze e dalle pastoie burocratiche;

accade che molti usurai e malavitosi, pur avendo i beni confiscati, continuano di fatto ad avere materiale disponibilità e utilizzo degli stessi;

questo comporta in termini sostanziali un forte e significativo freno per tutti coloro che quotidianamente contrastano l'usura e soprattutto costituiscono un disincentivo per chi volesse denunciare gli usurai in quanto preoccupati dalle conseguenze di una eventuale inefficacia della legge —:

quali misure intendano adottare per dare piena efficacia ed operatività alla norma, impedendo che la burocrazia possa rendere inutili tutti gli sforzi condotti dal legislatore e dalla società civile per contrastare il fenomeno dell'usura che purtroppo attanaglia famiglie e attività

economiche in maniera rilevante soprattutto in determinati comprensori territoriali. (4-01835)

BULGARELLI. — *Al Ministro dell'interno, al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il 17 novembre 2001, giornata nazionale della disobbedienza civile si sono svolte in tutta Italia pacifiche manifestazioni, molte delle quali sfociate in simboliche occupazioni di scuole medie superiori;

a Rimini, come riportato dalla stampa locale nei giorni seguenti, quindici ragazzi/e che assieme ad altri avevano occupato il liceo scientifico Serpieri, sono stati denunciati dalla Digos della Questura con l'accusa di interruzione di pubblico servizio;

durante l'occupazione si sono svolte delle attività di studio autogestite sui temi della guerra, dell'economia, della politica e della scuola, che hanno ricevuto apprezzamenti dagli stessi insegnanti dell'istituto;

non si è registrata nessuna violenza, atto vandalico o altro comportamento tale da motivare un atteggiamento d'eccezione da parte della questura nei confronti dei manifestanti —:

se, considerando il carattere pacifico e culturalmente costruttivo dell'iniziativa, esistano ragioni particolari per giustificare quello che a giudizio dell'interrogante si configura come un eccezionale accanimento persecutorio nei confronti dei quindici denunciati, e se non ritengano ritirare le denunce. (4-01838)

ALFREDO VITO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

gli amministratori ed i dirigenti del comune di Casoria dall'anno 1999 non rispettano i termini imposti dalla normativa vigente riguardanti la presentazione e l'approvazione del bilancio preventivo, la

presentazione e l'approvazione del conto consuntivo, la presentazione e l'approvazione dell'equilibrio di bilancio;

nel corso dell'ultimo triennio 1999-2000-2001 il comune di Casoria ha subito la nomina di commissari *ad acta* per non avere ottemperato agli obblighi di legge;

nel solo 2001 per i commissari *ad acta* si è raggiunta la ragguardevole cifra di circa 40 milioni, con ricorso addirittura al fondo di riserva, per fronteggiare la spesa, che dovrebbe invece essere addebitata, per una consolidata giurisprudenza della Corte dei conti, agli amministratori ovvero ai dirigenti che si sono resi responsabili dell'inadempimento;

risultano numerosi esposti presentati da consiglieri comunali ed indirizzati al Ministro dell'interno, al prefetto di Napoli ed alla procura regionale della Corte dei conti per la Campania, per le reiterate e continue violazioni legislative, statutarie e regolamentari, commesse da amministratori e dirigenti del comune di Casoria;

addirittura gli amministratori comunali in carica dal 1999 hanno omesso di dare esecuzione alle indicazioni contenute nella relazione ispettiva del Ministero del tesoro ed anzi hanno, con provvedimenti illegittimi speso la consistente somma di oltre 150 milioni per un parere sugli inquadramenti illegittimi del personale dipendente così come delineati nella relazione ispettiva, assicurando ulteriori consistenti progressioni economiche allo stesso personale in violazione delle determinazioni dell'Aran;

risultano richieste di numerosi consiglieri comunali per avviare le procedure di scioglimento del consiglio comunale per le continue e reiterate violazioni di legge, statuto e regolamento;

risultano sollecitazioni di consiglieri comunali rivolte alla Procura della Repubblica per l'accertamento di responsabilità per amministratori e dirigenti per le varianti di edilizia scolastica, che sono, ad avviso dell'interrogante, un oltraggio alla legge, per le nomine dei dirigenti, per gli

appalti annullati, per la gestione di Casoria ambiente Spa e per lo spreco di risorse pubbliche;

allo stato non risulta approvato, in via definitiva, il conto consuntivo 2000, che presenta residui attivi in maniera artificiosa e su cui è stato chiesto l'intervento della Corte dei conti;

allo stato l'equilibrio di bilancio è stato approvato fuori termine massimo, in una seduta convocata irregolarmente e svoltasi irregolarmente;

si assiste all'ulteriore spreco di risorse pubbliche per locazioni inutili e per conseguenze superflue —:

se non ritenga di assumere le iniziative di propria competenza per salvaguardare la legalità nel comune di Casoria, considerando eventualmente l'ipotesi di procedere allo scioglimento del Consiglio comunale. (4-01840)

* * *

ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA

Interpellanza urgente

(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, per sapere — premesso che:

il decreto ministeriale dell'8 ottobre 2001, n. 147, ha stabilito che il 90 per cento dei contributi alle scuole materne non statali per la partecipazione alla realizzazione nel sistema pre-scolastico integrato, previsto dalla legge 10 marzo 2000 n. 62, siano accreditati agli uffici scolastici provinciali per la destinazione alle scuole secondo i seguenti criteri:

a) per una misura pari al 70 per cento della somma complessiva alle scuole materne non statali autorizzate e a quelle paritarie da assegnare in base alla proporzione tra le sezioni funzionanti a livello nazionale e quelle funzionanti in ciascuna provincia;